



Unione di Comuni montana Colline Metallifere

Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada

Servizio associato **Urbanistica-Ambiente (SUrbAm)**

VARIANTE URBANISTICA

ALLE N.T.A. ED ALLE TAVOLE

“INS 01 – *Ribolla e Montemassi*” – “INS 03 – *Sticciano*”

DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA

ATTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art.17 della L.R.n.65/2014 e dell'art.22 della L.R.n.10/2010.

Responsabile del Procedimento e Progettista:

Ing. Antonio Guerrini

Responsabile Servizio Associato
Urbanistica - Ambiente

Massa Marittima, LUGLIO 2021

Il Responsabile del Servizio

(Ing. Antonio Guerrini)*

Indice

Premessa

I contenuti della Variante

Obiettivi e finalità della Variante (art. 17 c. 3 lett.a)

Quadro conoscitivo (art. 17 c. 3 lett. b)

Adeguamento della Variante al Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 20 del PIT/PPR

Enti a cui richiedere il contributo tecnico, (art. 17 c.3 lett. c)

Enti a cui richiedere pareri, nullaosta o assensi, (art. 17 c.3 lett. d)

Programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza (art. 17 c.3 lett. e)

Individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione

Premessa

Il Comune di Roccastrada ha definitivamente approvato la Variante al Piano Strutturale con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 19.09.2019 ed il proprio Piano Operativo con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 19.09.2019.

Sul B.U.R.T n. 41 del 9 Ottobre 2019 è reso noto l'avviso di approvazione definitiva dei suddetti Piani, che hanno acquistato efficacia a partire dal 9 Novembre 2019.

Il Piano Operativo approvato, redatto ai sensi dell'art.95 L.R.T. 65/2014, si è conformato al PIT/PPR 2015 e la Variante al Piano Strutturale di adeguamento al PIT/PPR 2015 è stata funzionale alla coerenza tra i due strumenti di pianificazione ed al miglioramento dell'attuabilità delle previsioni contenute nel Piano Operativo: la Variante al Piano Strutturale approvata a Settembre 2019 è stata predisposta in regime transitorio relativo all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 234 della legge.

Ai sensi delle disposizioni transitorie generali della legge regionale toscana n.65/2014 art.222 c.2 entro cinque anni dall'entrata in vigore della stessa, entro cioè il 27.11.2019, i Comuni dovevano avviare il procedimento di formazione del "Nuovo Piano Strutturale" con le definizioni dei perimetri del territorio urbanizzato dell'art.4 L.R.T. 65/2014: di qui la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di dare avvio al procedimento del *Nuovo Piano Strutturale* ai sensi dell'art.17.

L'opportunità della variante è stata valutata essendo emersa la necessità dell'amministrazione comunale di apportare alcune variazioni all'apparato normativo costituente le N.T.A. del Piano Operativo, con il fine di incentivare lo sviluppo del territorio e di favorire la riduzione del degrado edilizio presente nel territorio rurale, oltre che in tutto il territorio comunale, attraverso il recupero di manufatti abbandonati.

L'occasione è stata colta altresì per rettificare alcuni refusi di carattere meramente formale nel testo della norma, ed eliminare incongruenze e imprecisioni nell'assetto normativo; inoltre riguarda anche delle modifiche cartografiche alle TAV. INS 01 – *Ribolla e Montemassi* e TAV. INS 03 – *Sticciano* del P.O. comunale vigente, di modesta entità, relative ad errori nella rappresentazione grafica della perimetrazione di zone urbanistiche.

La proposta di Variante è riconducibile alla disciplina procedurale per gli atti del Governo del Territorio di cui **all'art. 16 della L.R.T. n. 65/2014**, non ricadendo nella fattispecie di cui all'art. 30 per le Varianti semplificate in quanto riguardante e pertinente anche zone al di fuori del Perimetro del territorio urbanizzato.

Il presente documento pertanto costituisce **Atto di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 65/2014**.

I contenuti della Variante urbanistica

Riassumendo, la presente Variante al Piano Operativo riguarda:

- variazioni di carattere normativo e sostanziale, relative agli **articoli 14, 15 e 20** delle N.T.A. di Piano Operativo del Comune di Roccastrada approvato con D.C.C. n.44 del 19.09.2019;
- Una revisione generale consistente in mere rettifiche al testo della normativa tecnica, che si è resa necessaria per eliminare alcune imprecisioni, difformità e incongruenze dovute a refusi o errori di battitura, senza comportare comunque modifiche sostanziali nell'assetto delle N. T. A., oltre che in parziale recepimento delle linee guida interpretative delle N.T.A. di P.O. approvate con D.C.C. n.41 del 09.07.2021;
- modifiche cartografiche, alla TAV. INS 01 – *Ribolla e Montemassi* e TAV. INS 03 – *Sticciano* del P.O. comunale vigente, di modesta entità e riguardanti la corretta ripermetrazione rispettivamente:
 - * della Zona “TR7”, in loc. Colombaia – frazione di Montemassi - , conseguentemente all'avvenuto accoglimento dell' osservazione n. 50 al P.O. fatta successivamente alla fase di adozione del Piano Operativo;
 - * della zona artigianale “TPSL – tessuti produttivi specialistici lineari” di Sticciano.

Relativamente alle variazioni del testo degli **articoli 14 e 15 delle N.T.A.**, le stesse riguardano nello specifico un'integrazione consistente rispettivamente nell'inserimento del “comma 8” nell'art. 14, e di un ulteriore capoverso nei paragrafi della **“Ristrutturazione edilizia ricostruttiva ‘RR2’ e ‘RR3’ nell'art. 15.**

L'integrazione proposta prevede in sintesi la possibilità di ricostruzione dell'edificio nell'area di pertinenza, in posizioni diverse dall'ubicazione attuale, qualora sia dimostrata la sussistenza di problematiche di carattere geologico nell'area di sedime, la necessità di adeguarsi a normative sul rispetto delle distanze minime, ovvero nel caso in cui l'ubicazione attuale risulti inadeguata in quanto area soggetta a rischio geomorfologico, idraulico o sismico elevato o molto elevato.

Per quanto riguarda l'**art. 20** "Ricostruzione edifici diruti", nello specifico la proposta di variante propone una sua implementazione attraverso l'inserimento di 3 nuovi articoli (20 bis, 20 ter e 20 quater) per il recupero del patrimonio edilizio esistente rispettivamente attraverso il *Recupero del patrimonio edilizio abbandonato nel territorio rurale (art. 20 bis)*, il *Recupero dei "manufatti abbandonati" non localizzati nel territorio rurale (art. 20 ter)* e *Disposizioni per il recupero dei manufatti precari legittimi (art. 20 quater)*;

Questa azione puntuale consentirà di recepire quanto previsto dalla L.R. n. 3/2017 che disciplina gli interventi su residenze rurali caratterizzate da condizioni di degrado come definite all'Art.1 c.3 della suddetta legge. La modifica della norma consentirà quindi di disciplinare, con le dovute limitazioni o esclusioni, oltre agli interventi di recupero per le residenze rurali caratterizzate da condizioni di degrado, i cosiddetti "manufatti rurali abbandonati", anche qualora quest'ultimi non siano localizzati nel territorio rurale.

Attraverso l'inserimento dell'art. 20 quater sarà infine consentito il recupero dei manufatti precari legittimi, e ne saranno contestualmente regolamentate le modalità attraverso l'elencazione delle categorie di intervento ammissibili e l'indicazione di limiti dimensionali minimi per il mutamento della destinazione d'uso.

La revisione generale del testo della normativa tecnica si rende necessaria al fine di eliminare alcune imprecisioni, difformità e incongruenze nell'assetto delle N. T. A.. La proposta di Variante agisce pertanto in tal senso eliminando e revisionando refusi presenti nel testo o erronei rimandi ad articoli della Normativa Tecnica d'Attuazione, recependo parzialmente le Linee Guida interpretative delle N.T.A. di P.O. approvate con D.C.C. n.41 del 09.07.2021, ovvero inserendo aggiustamenti nella forma tali da rendere la comprensione dell'articolato normativo chiara e meno interpretabile, ma senza agire sulla sostanza del *corpus* normativo.

Per quanto attiene il dettaglio delle modifiche proposte si rimanda al testo comparato delle N.T.A allegato al presente atto (**Allegato 1**: NTA – Variante Testo Comparato Integrato).

La modifica cartografica alla TAV. INS 01 – *Ribolla e Montemassi* del P.O. comunale vigente consiste nella rettifica grafica della perimetrazione di un'area "TR7 – Tessuti ad isolati aperti a bassa densità posizionati in sfrangiamenti urbani", in località Colombaia – frazione di Montemassi. La rettifica consente di adeguare la cartografia del P.O. vigente all'osservazione n. 50 fatta da un

privato cittadino in fase di deposito dello strumento urbanistico comunale dopo l'adozione: l'osservazione era infatti stata accolta ma non correttamente recepita nella relativa Tavola di P.O..

Pertanto la modifica intende adeguare l'attuale perimetrazione della zona TR7 in questione a quella allegata all'osservazione accolta.

La modifica cartografica alla TAV. INS 03 – *Sticciano* del P.O. comunale vigente consiste nella rettifica grafica della perimetrazione di un'area “TPSL – Tessuti produttivi specialistici lineari”, in loc. Ingegnere – frazione di Sticciano Scalo. Il perimetro dell'area produttiva, già inserita nella Tavola del P.I.P. approvato con D.C.C. n. 11 del 10.03.2001, era stato correttamente riproposto come “Aree produttive da sottoporre ad attività di mantenimento, integrazione e riqualificazione ambientale” nelle tavole cartografiche del R.U. approvato con D.C.C. n. 39 del 28.06.2002.

La perimetrazione è stata poi erroneamente rappresentata nella cartografia del nuovo P.O., che attualmente non riporta una porzione a nord della zona “TPSL – Tessuti produttivi specialistici lineari”, ancora mappata come “Ambiti di margine”.

Pertanto con questa modifica si intende adeguare l'attuale cartografia del P.O. riallineandola con quella del P.I.P e del R.U. e. successivamente approvato, in quanto l'area era di fatto già esistente sin dai primi Piani Regolatori del Comune di Roccastrada.

Altra revisione cartografica nell'ambito della stessa zona produttiva “TPSL – Tessuti produttivi specialistici lineari” consiste nella rettifica testuale delle sigle di tre “Lotti di completamento con funzione produttiva derivanti da PIP previgenti – CP_TPSL1”, come normati dall'art. 37 bis delle N.T.A. di P.O., che contengono refusi nella numerazione. Pertanto, al fine di eludere possibili erronee interpretazioni e definire univocamente i tre lotti e le relative possibilità edificatorie, la proposta di Variante si propone di rinominare le corrispondenti voci riportate nella tavola INS 03 – *Sticciano* come di seguito elencato: CP_TPSL1a; CP_TPSL2a; CP_TPSL1b. L'adeguamento sarà fedelmente riportato anche nell'articolo dedicato, n. 37 bis delle N.T.A. di P.O..

Per quanto attiene il dettaglio delle modifiche proposte si rimanda allo stralcio cartografico delle tavole modificate (Vedi allegato Stralcio TAV. INS 01 – *Ribolla e Montemassi* e TAV. INS 03 – *Sticciano*).

Obiettivi della Variante urbanistica

La Variante proposta di carattere generale si sostanzia in sintesi in tre differenti aspetti della disciplina del Piano Operativo:

- 1- Variante alle NTA del P.O. riguardante un'implementazione delle possibilità di recupero di manufatti in zona agricola e non, attraverso l'inserimento di nuovi commi e articoli nel corpus normativo del Piano Operativo.
- 2- Variante alle NTA del P.O. relativa a mere rettifiche al testo necessarie per eliminare refusi o imprecisioni e in parziale recepimento delle Linee Guida interpretative delle N.T.A. di P.O. approvate con D.C.C. n.41 del 09.07.2021.
- 3- Variante cartografica relativa alle tavole TAV. INS 01 – *Ribolla e Montemassi* – e INS 03 – *Sticciano*.

- 1- La Variante è finalizzata in primis a perseguire la riqualificazione del territorio agricolo oltre che il miglioramento del decoro del contesto del territorio urbanizzato, in particolare attraverso l'implementazione dell'articolato normativo delle N.T.A. di Piano Operativo, con l'inserimento di nuovi commi negli artt. **14 e 15**, e con l'**inserimento degli articoli 20 bis, ter e quater delle N.T.A.**

L'**approfondimento dell'art. 20 – “Ricostruzione edifici diruti”** si rende necessario al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio abbandonato presente nel territorio agricolo e, conseguentemente, riqualificare il territorio rurale da situazioni di degrado.

Nello specifico si propone di implementare l'articolato normativo delle N.T.A. di Piano Operativo con l'inserimento degli articoli 20 bis – **“Recupero del patrimonio edilizio abbandonato nel territorio rurale”**, 20 ter – **“Recupero dei “manufatti abbandonati” non localizzati nel territorio rurale”** e 20 quater – **“Disposizioni per il recupero dei manufatti precari legittimi”**;

Questo intervento puntuale consentirà di recepire quanto previsto dalla L.R. n. 3/2017 che disciplina gli interventi per il recupero del patrimonio edilizio esistente abbandonato nel territorio rurale e nei centri storici, caratterizzato da condizioni di degrado così come definite all'Art.1 c.3 della suddetta legge.

La modifica proposta consentirà inoltre la massima applicabilità dell'art. 79 della L.R.T. n. 65/2014 (**Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso non agricola**), attraverso la

definizione di una specifica disciplina volta a dettagliare gli interventi edilizi ammissibili con particolare riferimento alle addizioni volumetriche e agli interventi di sostituzione edilizia.

L'articolo 20 ter permetterà di estendere le suddette possibilità di recupero di manufatti abbandonati anche a quelli non localizzati nel territorio agricolo, bensì in quello urbanizzato.

Tale implementazione della norma intende pertanto aprirsi al recupero dei manufatti rurali (e urbani) abbandonati, salvaguardando però prioritariamente i valori paesaggistici e antropologici del patrimonio edilizio esistente, tutelandone i caratteri tipologici e architettonici peculiari senza stravolgerli.

La variante alle N.T.A. del P.O. non va pertanto letta come una modifica finalizzata alla deregolamentazione dell'art. 20, bensì alla sua integrazione che prioritariamente punti alla conservazione del patrimonio tradizionale dell'edificato rurale e urbano, senza impedire a priori la possibilità di un suo attento recupero e riuso.

Nel contempo l'inserimento dell'art. 20 quater ha l'obiettivo di dare una risposta concreta all'esigenza di risanare e recuperare i cosiddetti "manufatti precari", la cui precarietà si intende riferita unicamente ai materiali da costruzione e non all'utilizzo limitato nel tempo, qualora gli stessi siano legittimi, che riveste un carattere di interesse pubblico legato alle esigenze di decoro dell'intero territorio comunale.

- 2- Le finalità relative al secondo punto si sostanziano nella "manutenzione" delle N.T.A. del Piano Operativo, introducendo adeguamenti testuali e rettifiche di refusi che conducano ad una maggiore chiarezza e completezza delle definizioni e della comprensione generale della norma, riducendo così le possibili interpretazioni della stessa.

Obiettivo quindi della Variante è quello di migliorare la qualità del processo progettuale e costruttivo e della comprensione dei procedimenti a esso correlati.

Di fatto gli articoli che subiranno tale modifica/adeguamento in sostanza sono:

Art. 15. Ristrutturazione edilizia

Art. 16. Addizioni volumetriche

Art. 17. Interventi pertinenziali

Art. 27. Tessuti originari dell'attività mineraria - "TRA2"

Art. 28. Tessuti insediativi prevalentemente residenziali di assetto recente

Art. 37. Lotti di addizione e di completamento con funzione produttiva mista - "CP_TPSL"

Art. 37bis. Lotti di completamento con funzione produttiva derivanti da PIP previgenti - "CP_TPSL1"

Art. 58. Ambiti di margine

Art. 64. Il territorio rurale e le sue articolazioni

Art. 67. Aree agricole e forestali

Art. 84. Manufatti per il ricovero di cavalli, bovini, suini, ovicapri, colombe viaggiatori e capanni di caccia

Art. 87. Piscine ed altre opere autonome a corredo degli edifici

Art. 88. Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione non agricola

Art. 89. Interventi sul patrimonio edilizio che comportano il mutamento della destinazione d'uso agricola.

Art. 94. Fattibilità degli interventi nei “tessuti urbani” e in “territorio rurale”

- 3- L'obiettivo relativo al terzo punto della proposta di Variante è finalizzato *in primis* a perseguire la riqualificazione e il miglioramento del contesto urbano adeguando le perimetrazioni di due specifici tessuti: il TR7 – “*Tessuti ad isolati aperti a bassa densità posizionati in sfrangiamenti urbani*”, in località Colombaia – frazione di Montemassi, e il TPSL – “*tessuti produttivi specialistici lineari*” di Sticciano.

La Variante non ridefinisce o modifica gli obiettivi del Piano Operativo recentemente approvato, ma si inserisce coerentemente nel disegno strategico individuato sia dal Piano Strutturale che dal Piano Operativo, essendo finalizzata a perseguire interventi di riqualificazione e di miglioramento del contesto urbano e rurale.

Tali obiettivi coincidono infine con quanto indicato negli obiettivi strategici generali del Piano Strutturale di cui si citano di seguito quelli pertinenti alla Variante in oggetto:

- “la tutela e valorizzazione del territorio aperto e del patrimonio edilizio qui esistente”;
- “la forte attenzione al sistema paesaggistico-ambientale, come uno dei principali valori da salvaguardare nelle politiche di sviluppo locale”.

Le scelte operate connesse alle modifiche oggetto della presente Variante al P.O. risultano inoltre coerenti con gli obiettivi strategici perseguiti dal P.S. come sintetizzati alla Tavola STR1 Strategie:

- Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani e nelle frazioni;
- Garantire l'uso funzionalmente e culturalmente corretto del Patrimonio Edilizio Esistente (PEE) in area agricola;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile.

Per quanto sopra detto, in considerazione del fatto che le modifiche proposte, localizzate sia all'interno che all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, non comportano comunque impegno di suolo non edificato in quanto la variante intende favorire interventi che incentivino il recupero di patrimonio edilizio esistente, si ritiene la presente Variante non soggetta a Conferenza di Copianificazione come previsto dall'art. 25 della L.R.T. n. 65/2014.

L'amministrazione comunale si propone attraverso la verifica delle azioni conseguenti alla modifica normativa di cui sopra di:

- Escludere effetti che possano risultare in contrasto con il dimensionamento del piano strutturale;
- Elaborare una disciplina che favorisca la realizzazione di elementi tipologici coerenti con il contesto paesaggistico.

Quadro conoscitivo

La Variante normativa relativamente alla modifica delle N.T.A. di Piano Operativo, e quindi alla genericità delle azioni progettuali possibili su determinate categorie di manufatti edilizi, investe tutto il territorio comunale. Inoltre nello specifico riguarda sia il territorio aperto esterno al Perimetro del territorio urbanizzato, che il territorio urbanizzato stesso.

La proposta di Variante relativa alla modifica cartografica delle tavole INS 01 – *Ribolla e Montemassi* – e TAV. INS 03 – *Sticciano* riguarda invece rispettivamente l'U.T.O.E. “Collina Coltivata” e “Pianura Coltivata” del P.S. vigente.

Gli atti comunali di riferimento sono:

LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE approvata con Delibera di CC. N. 43 del 19.09.2019.

Lo strumento urbanistico è stato redatto ai sensi della L.R.T. n. 65/2014 in linea con quanto indicato dal **Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)** approvato con D.P.C. n. 20 del 11.06.2010. Inoltre dal punto di vista geologico, il P.S. di Roccastrada è stato redatto in conformità alla DPGR n. 53/R.

IL PIANO OPERATIVO approvato con DCC n. 44 del 19.09.2019 è stato redatto in conformità all'art. 95 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i. ed alle prescrizioni del Piano strutturale ed agli indirizzi ed ai vincoli contenuti negli atti di pianificazione regionale e provinciale.

Il Piano è stato inoltre conformato al PIT/PPR 2015 e la Variante al Piano Strutturale di adeguamento al PIT/PPR 2015 è stata funzionale alla coerenza tra i due strumenti di pianificazione ed al miglioramento dell'attuabilità delle previsioni contenute nel Piano Operativo.

Completa il quadro conoscitivo di riferimento l'identificazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato, all'interno del quale trovano localizzazione le nuove azioni di trasformazione previste nell'abitato di Ribolla.

Con D.C.C. n. 66 del 25.11.2019 è stato dato Avvio al Nuovo Piano Strutturale che contiene l'individuazione *del Perimetro del territorio urbanizzato-ai sensi dell'art. 4 della LRT. n. 65/2014*, non individuato nel vigente Piano Strutturale che contiene ancora le disposizioni relative al regime transitorio di cui all'art. 234 della L.R.T. n. 65/2014.

La variante proposta costituirà implementazione dell'attuale quadro conoscitivo così come indicato nelle tavole allegate al presente documento.

Adeguamento della Variante al Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 20 del PIT/PPR

La variante proposta deve adeguare i propri contenuti al nuovo PIT con valore di Piano Paesaggistico, approvato il 27 marzo 2015, ed in particolare deve essere verificata l'adeguatezza della Variante con detto Piano, così come previsto dall'art. 20 comma 4 della Disciplina del Piano che recita :” *le varianti agli strumenti di cui all'art. 1, sono adeguate per le parti di territorio interessate, ai sensi del precedente comma 3 e secondo quanto previsto dall'art. 21*”. Tale comma 3 intende assicurare alle Varianti urbanistiche degli strumenti della pianificazione, il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT.

Pur essendo interessati a livello cartografico (ambito TR7– “*Tessuti ad isolati aperti a bassa densità posizionati in sfrangiamenti urbani*”, in località Colombaia – frazione di Montemassi) beni paesaggistici di cui all'art. 136 comma 1 lett. c) e d) del D. Lgs. N. 42/2004, non è prevista la procedura relativa alla Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano in quanto la proposta di Variante ha per oggetto una mera rettifica cartografica per un refuso nella rappresentazione della perimetrazione di zona urbanistica.

Per quanto attiene le modifiche cartografiche oggetto di Variante sono stati verificati il rispetto delle prescrizioni, degli obiettivi e delle direttive correlate previste nella Scheda d'Ambito n. 16 - Colline Metallifere.

Valutazione ambientale Strategica ai sensi della L.R.T. n. 10/2010

Ai fini della L.R.T. n. 10 del 12.02.2010, per la presente proposta di Variante si rende necessario l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a Vas in quanto tale Variante non rientra nei casi di esclusione.

Ai sensi dell'art. 22 della predetta legge, il procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas sarà condotto contemporaneamente all'avvio del procedimento urbanistico.

Il presente atto di Avvio del procedimento costituisce anche Avvio del procedimento ai fini della Valutazione ambientale strategica, così come disciplinato dall'art. 7 della L.R.T. n° 10 del 12.02.2010 e ss.mm.ii., recante *“Norme in materia di Valutazione ambientale strategica (Vas) di Valutazione di impatto ambientale (Via), di Autorizzazione integrata Ambientale (AIA) e di Autorizzazione unica (AUA)”*.

Pertanto si allega, a far parte integrante e sostanziale del presente documento, il Documento Preliminare finalizzato all'Avvio della verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 22 della L.R.T. n. 10/2010.

Ai fini del presente procedimento si individua come :

Autorità proponente: Servizio associato Urbanistica e Ambiente dell'Unione Comuni montana Colline Metallifere.

Autorità competente: Nucleo Unico di Valutazione dell'Unione Comuni montana Colline Metallifere.

Autorità Procedente : Consiglio Comunale del Comune di Roccastrada

Enti a cui richiedere il contributo tecnico, (art. 17 c. 3 lett. c)

Si individuano i seguenti enti pubblici ai quali richiedere un contributo tecnico, finalizzato al miglioramento della qualità tecnica dell'atto di governo del territorio stabilendo un termine di **30 gg** per l'invio del contributo:

- Regione Toscana:
 - Settore Pianificazione del territorio e Settore del Paesaggio
 - Ufficio Tecnico del genio civile
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Beni Culturali e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo
- Provincia di Grosseto
- Dipartimento ARPAT della provincia di Grosseto
- Azienda USL Toscana sud-Est

- Autorità Idrica Toscana
- Autorità di Bacino Fiume Ombrone
- ATO gestione Rifiuti
- Unione di Comuni Montana Colline metallifere:
 - Suap
- Ufficio Tecnico – Lavori pubblici e Ambiente del Comune di Roccastrada
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Enti a cui pareri, nullaosta o assensi, (art. 17 c.3 lett. d)

Si individuano i seguenti enti pubblici competenti alla emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione della variante, stabilendo un termine di **30 gg.** per l'invio del parere, nulla-osta o assenso comunque denominato:

- Regione Toscana - Settore pianificazione del territorio e Settore del Paesaggio
- Provincia di Grosseto
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Beni Culturali e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo

Programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza (art. 17 c.3 lett. e).

Dell'atto di Avvio del procedimento sarà dato avviso nel sito web del Comune di Roccastrada e su quello dell'Unione dei Comuni montana Colline Metallifere, ed inoltre lo stesso avviso sarà consultabile e scaricabile al link indicato.

Inoltre saranno previsti uno o più incontri/forum con la cittadinanza per consentire l'informazione e la partecipazione alla formazione dell'atto di governo.

Individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione

Il garante dell'informazione e della partecipazione individuato in relazione alla Variante al P.O. in oggetto è il Dott. Massimo Tronconi, funzionario dell'Unità Operativa 3 del Comune di Roccastrada.

Il Responsabile del Servizio Associato SURbAm

Ing. Antonio Guerrini*